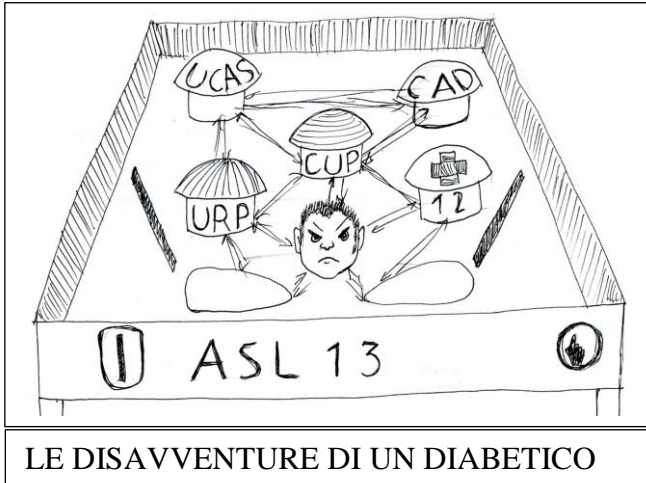


DAL CAD AL CUP, DAL CUP ALL'URP, DALL'URP ALL'UCAS!



Son finiti i tempi in cui il diabetico che si affidava al Centro Diabetologico dell’Ospedale Civile di Mirano (chiamato ufficialmente Centro **Anti** Diabetico forse non per caso!!) riusciva perlomeno ad assicurarsi la prenotazione della visita successiva da parte degli stessi medici del CAD.

Ciò ubbidiva ad una stringente logica organizzativa: poiché il diabetico è, purtroppo, un “cliente” abituale, i medici del CAD, conoscendo i loro impegni futuri, si trovano nelle condizioni ideali per effettuare la prenotazione.

Troppo semplice! La **Legge di Murphy** è inesorabile: “**Se qualcosa può andare peggio, lo farà**”.

E qualcuno, solerte funzionario dell’Ufficio Complicazioni Affari Semplici (U.C.A.S.) dell’ASL 13 puntualmente lo fa!

Si inventa la necessità di una segreteria unica del poliambulatorio di medicina (1° piano, padiglione 12) dove il diabetico è costretto ad una fila per avere un appuntamento che, dipendendo dalle disponibilità dei medici del CAD che ti hanno in cura, potrebbe benissimo ottenere direttamente dal medico che lo ha appena visitato.

Troppo semplice! L’UCAS ha deciso che è molto meglio complicare gli affari semplici!! Poiché i diabetici vengono definiti “pazienti”, pur non comprendendo le ragioni di questa perdita di

tempo, a malincuore se ne fanno una ragione ed accettano questa stupida complicazione.

I guai cominciano quando il diabetico si accorge che al momento della prenotazione si ergono degli incomprensibili paletti:

- Se provi a chiedere un giorno particolare in cui per ragioni personali (i diabetici lavorano, eh!) pensi di poter essere più facilmente libero senza dover chiedere il certificato medico per l’assenza dal lavoro, non si può!
- Se chiedi di poter accedere al CAD ad una certa ora del mattino, perché magari non hai i mezzi per arrivare in tempo, non si può! Sia il giorno che l’ora sono blindati e nessuno ti spiega perché; eppure per le visite in altri reparti hai una più vasta possibilità di scelta..
- Qualche volta insisti per avere la prenotazione entro il tempo indicato dal diabetologo del CAD e pensi ingenuamente: se il diabetologo fissa l’appuntamento tra tre mesi, vuol dire che sa che ci sono posti liberi tra tre mesi, altrimenti non lo scriverebbe!

Troppo semplice! La segretaria ti spiega che per il fatto che lo scriva non significa che tu abbia diritto ad avere l’appuntamento al CAD di Mirano; insomma puoi andare da un’altra parte con buona pace della continuità nella cura, in cui è importante la co-responsabilità nell’ambito di un’assistenza integrata tra paziente, medico di medicina generale e specialista.

Tu insisti, ma la segretaria ti guarda stranita; risponde che lei **deve rispettare le regole impartite dall’alto** e ti fissa l’appuntamento dopo nove mesi (prendere o lasciare!). Tu prendi e mandi a quel paese lei, il diabetologo, il personaggio che stabilisce le regole, i dirigenti dell’ASL 13 e te stesso che sei diabetico.

Ma la **Legge di Murphy** segue il suo corso. L’altro giorno, dopo la visita al CAD, ho fatto la solita fila al padiglione 12 e sentivo la gente lamentarsi con maggiore vivacità del solito (in realtà qualcuno - poco cortesemente- tirava giù non solo i Santi dal Paradiso, ma anche i dirigenti dell’ASL 13 accusati di guadagnare troppo per un servizio prestato in maniera così scadente).

In breve è successo che improvvisamente, senza alcun avviso dato al CAD, la segreteria del padiglione non è più autorizzata ad effettuare le prenotazioni; occorre andare al CUP (Centro Unico di Prenotazioni, che poi non si capisce perché lo chiamino Unico, se ci sono tanti reparti che prenotano per proprio conto!!); e tu, che avevi chiesto un permesso dal lavoro, ti rechi al CUP, ti accorgi di avere novanta persone davanti, spero che qualcuno prima di te abbia un malore, spero anche che i santi invocati non ti abbiano sentito ed aspetti rabbioso senza immaginare il resto.

Quando ti presenti alla cassa ti senti rispondere che loro non prendono prenotazioni per il CAD; occorre andare al padiglione 12.

Vorresti strozzarlo, ma il vetro lo impedisce; inveisci, ma ti senti rispondere che *loro ricevono ordini dall'alto* (ma chi è quest'essere odioso che da ordini dall'alto, nessuno te lo sa dire; nessuno sa chi è il dottor CUP: questo schizofrenico dirigente che un giorno decide una cosa ed il giorno dopo il contrario e che ha forse l'obiettivo di far fuggire i "pazienti" dall'ASL 13).

"Ed adesso?"- chiedo all'imperturbabile cassiere, che risponde:"Se vuole lamentarsi vada all'URP!".

Ma come si permette di offendermi !!- gli rispondo.

Ma poi chiarisce che voleva indicarmi l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP appunto).

Ci vado, aspetto la coda, mi lamento e mi danno un foglio di reclamo da inoltrare al Direttore Generale, ma mi rendo conto che non servirà a nulla; di fronte all'insipienza di chi gestisce la cosa pubblica in maniera così rozza e disorganizzata forse non ci sono speranze!!

Andrò in un'altra ASL o salterò la visita diabetologica; almeno eviterò l'ipertensione!

Un diabetico in...cavolato

L'ADIMI SI E' UFFICIALMENTE LAMENTATA CON LA DIRIGENZA MEDICA NON SOLO PER LA MACROSCOPICA INADEGUATEZZA DELL'ATTUALE SERVIZIO DI PRENOTAZIONE DELLE VISITE DIABETOLOGICHE, MA SOPRATTUTTO PER LA CARENZA DI PERSONALE MEDICO (AL POSTO DEI DUE DIABETOLOGI PROMESSI PER UN TOTALE DI SESSANTA ORE SETTIMANALI, NE RISULTA IN SERVIZIO MEDIAMENTE SOLO UNO, CHE PER GIUNTA SI FA CARICO DI UN NUMERO DI PAZIENTI DIMEZZATO RISPETTO AL PASSATO).

E' QUESTA LA CAUSA PRINCIPALE DEL DISSERVIZIO: L'EFFETTO E' LA DILATAZIONE DEI TEMPI DI ATTESA FRA UNA VISITA E L'ALTRA.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI DIABETOLOGIA DOTT. DONA' AFFERMA CHE IL SERVIZIO OFFERTO AI DIABETICI RISULTA COMPLESSIVAMENTE MIGLIORATO RISPETTO AL PASSATO.

L'ADIMI HA CONTESTATO TALE AUTOCELEBRAZIONE E PARE CHE I FATTI DIMOSTRINO, PURTROPPO, CHE SI VA NELLA DIREZIONE DELL'ESPLETAMENTO DI UN SERVIZIO AL LIMITE DELL'EMERGENZA.

LA VERITA' CELATA E' CHE ESISTE UNA STRATEGIA COMPLESSIVA DELL'AZIENDA CHE VUOLE RISPEDIRE AI MEDICI DI BASE LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI DIABETICI, SENZA UNA VALUTAZIONE CORRETTA DELLA LORO CAPACITA' DI SAPER GESTIRE CORRETTAMENTE LE COMPLESSE PROBLEMATICHE DELLA MALATTIA DIABETICA.

L'ASSOCIAZIONE HA INTENZIONE DI OSTEGGIARE TALE STRATEGIA, SE NON VENGONO POSTE IN ESSERE SERIE MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEI MEDICI DI BASE.

TROVIAMO GIUSTO CHE LA DIRIGENZA RICEVA DAI SINGOLI UTENTI DIABETICI RECLAMI SUI DISSERVIZI.

CHI SUBISCE UN DISSERVIZIO, SE VUOLE, POTRA' FAR PERVENIRE IL RECLAMO AL DIRETTORE GENERALE **TRAMITE L'ADIMI.** NATURALMENTE DOVRA' ESSERE CIRCOSTANZIATO E FIRMATO.

A BREVE DISTRIBUIREMO UN BREVE QUESTIONARIO TENDENTE AD EVIDENZIARE CIO' CHE NON FUNZIONA AL CAD.

VORREMMO SENTIRE IL SOSTEGNO DEI DIABETICI IN QUESTA LOTTA PER IL SODDISFACIMENTO DEL NOSTRO DIRITTO AD ESSERE CURATI AL MEGLIO.

A.DI.MI. ASSOCIAZIONE DIABETICI DEL MIRANESE Onlus

Sede: C/O Ser. Diabetologico

O.C. Mirano - VE

N°class.: " VE0208" Recapito: via. L.

Mariutto n° 13 - 30035 Mirano -VE

tel. 041/5794660

mail: info@adimi.org

sito: www.adimi.org

ciclostilato in proprio